

Un mercatino anti-Ogm con libero scambio per la biodiversità

I No Tav gettano il seme

S. Antonino, hobbysti agricoli al presidio

di CLAUDIO ROVERE

S. ANTONINO - Un presidio No Tav è anche icona della lotta alla globalizzazione, non soltanto simbolo di quella, pur predominante, alla linea ad alta velocità. Così, capita che ci si imbatta, in un tiepido sabato pomeriggio, in un vero e proprio mercatino di semi ogm free. Il presidio è quello di S. Antonino, ormai conosciuto con il gogliardico nome di "La Trippa", nel parcheggio della stazione ferroviaria.

Sui banchetti le sementi più varie, garanti della conservazione della biodiversità: a far la parte del leone i fagioli, presenti con numerose cultivar, anche non comunissime, patate e zucche, mentre anche il mais, in particolare il pignoletto rosso e l'ottofile, sfamatori di generazioni di piemontesi e che fino a pochi anni fa sembravano scomparsi, messi nell'angolo da ibridi più redditizi.

Così hobbysti dell'orto e del frutteto, ma anche semplici curiosi, hanno potuto guardare, toccare, le



Molti cultori dell'orto e del frutteto hanno partecipato alla giornata di scambio dei semi al presidio, culminata in una festa in serata

genza di riappropriarsi, senza vincoline limiti, del rapporto che lega ogni uomo alla terra e alla natura - affermano Luca Abbà e Renzo Oliva - per i loro profitti le grandi multinazionali agrofarmaceutiche gestiscono quasi interamente il ciclo delle sementi promuovendo piante geneticamente modificate, per introdurre l'uso del cibo transgenico. Al contempo il libero scambio di semi, come avveniva tra gli agricoltori di ogni tempo e luogo, è stato trasformato in un lungo processo burocratico concesso a pochi, ai sensi del Dpr 322/91 e della legge 46/07». La giornata è poi proseguita con la cena a base di biologici, genuini e autoprodotti, e con la festa ed i balli fino a tarda ora, in compagnia di dj Barabba Vs Takuma dj set e ott.

sementi dimenticate, ed alla fine hanno potuto pure portarsi a casa i sacchetti con la riserva di biodiversità per il proprio orto.

«L'iniziativa è nata dall'esi-